

MUdaMOs

*Un nuovo distaccamento per il Museu Gulbenkian nel
Convento das Monicas*

Il progetto

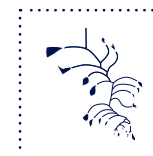
Indice.

01.



Tematiche Architettoniche

02.



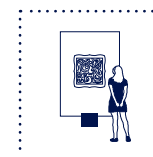
Tematiche Allestitivie

03.



Il Progetto

04.



L'Allestimento

Il Convento das Monicas



Il Convento das Monicas, come visto, si presenta come un lotto estremamente vario caratterizzato da diversi elementi degni di nota e spunti progettuali. In primo luogo è da notare l'ottimo stato di conservazione in cui si trova il Convento nonostante i numerosi adattamenti architettonici e modifiche a cui è andato incontro nel corso del tempo. Tra gli elementi caratteristici del sito degna di nota è la conformazione stessa del lotto, caratterizzata da numerosi dislivelli, da un ampio spazio verde in una zona di Lisbona estremamente densa di edifici e soprattutto dalla quota sopraelevata del giardino rispetto all'andamento della strada. Infatti altro elemento architettonico accattivante è quello del muro: esso si qualifica infatti come muro di contenimento che separa l'area del convento dagli isolati circostanti ed è caratterizzante del lotto per i numerosi dislivelli segnati appunto dai muretti di contenimento e scale. Da notare è ancora la posizione stessa del convento in rapporto col resto del quartiere di Graça e con la città di Lisbona. Il Convento si trova infatti sulla collina più alta della città ed è rivolto direttamente verso il fiume: dalla parte terminale del corpo del convento è infatti possibile

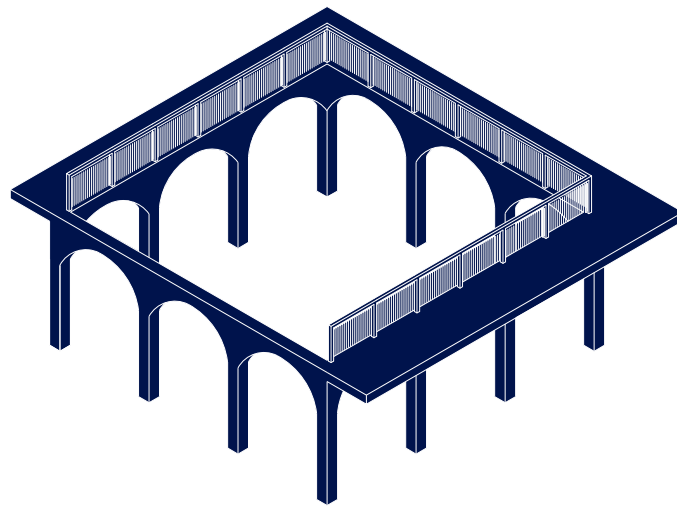
ammirare un panorama mozzafiato che spazia dal vicino Mosteiro de Sao Vicente da Fora, ai numerosi tetti che sembrano accavallati l'un l'altro del quartiere di Graça e Alfama, fino al fiume Tejo. Altri elementi e spunti progettuali presenti all'interno dell'area e dell'edificio del convento sono sicuramente il chiostro, il pozzo, la torre campanaria e la chiesa. Internamente il convento presenta altri elementi affascinanti tra cui le numerose azulejos ancora rimaste che decorano ampiamente la sala d'ingresso al convento, con la presenza anche di finte lanterne addossate alle pareti. Altri elementi decorativi tutt'ora presenti e interessanti sono la decorazione del portone d'ingresso alla chiesa, il parapetto in ferro battuto del livello superiore del portico del convento, le decorazioni alle finestre, i soffitti in legno, i capitelli, le volte e le nicchie laterali della chiesa. Da notare infine sono le diverse piante già presenti nel lotto del convento, tutte tipiche dell'area geografica di Lisbona: troviamo infatti palme, pini marittimi, sugheri, faggi e eucalipti. Di seguito si descrivono approfonditamente tutti gli elementi architettonici, allestitivi e riferimenti che sono stati guida e ispirazione per lo sviluppo del progetto di recupero del Convento Das Monicas.

02.

Tematiche Architettoniche



01. Il Chiostro



L'edificio sede del Convento Das Monicas presenta al suo interno il **chiostro**, elemento architettonico caratteristico dei complessi religiosi. Esso si caratterizza per la sua composizione geometrica quadrata abbastanza regolare con al piano terra il loggiato coperto e, al suo centro, il pozzo. Il piano superiore in origine presentava un corridoio coperto per consentire il camminamento lungo il perimetro e l'accesso ai vari edifici del convento; il corridoio si caratterizzava anche per la presenza di elementi decorativi come le "azulejos", tipiche piastrelle portoghesi presenti nei conventi e nelle chiese di Lisbona, e sedute lungo le colonne che si sono conservate e tuttora sono presenti.

Oltre a essere un elemento comune in questi tipi di edifici, il chiostro assumeva varie funzioni all'interno del convento; prima tra tutte quella di luogo in cui poter accedere al bene primario dell'acqua tramite il pozzo, utile alla vita quotidiana delle monache e all'irrigazione dei campi. Inoltre, esso si qualifica anche come punto di ritrovo per le abitanti del complesso, essendo spazio nevralgico del convento da cui poter accedere agli ambienti principali del convento tra cui la chiesa, la sala capitolare, il refettorio, la cucina, la sala dell'acqua, la sala della fabbrica della chiesa, le celle e il giardino.



Convento de Santa Cruz | Coimbra

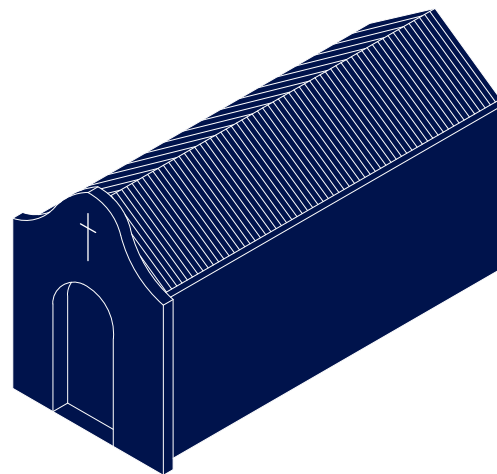


Silence Cloister | Joao Mendes Ribeiro



Sé Cathedral | Porto

02. La Chiesa



All'interno del convento di clausura la chiesa rappresenta sicuramente una parte fondamentale del complesso, e per le monache è infatti l'unico punto di incontro e rapporto con gli abitanti della città che partecipano al rito della Messa.

La Chiesa del Convento das Monicas è costituita da due livelli: la parte inferiore, che accoglie gli elementi liturgici veri e propri, è riservata ai Lisboeti e presenta un accesso su Travessa Das Monicas proprio per permettere ai cittadini di partecipare alla Messa; la parte superiore invece, definita "coro", è riservata unicamente alle monache di clausura ed è collegata direttamente al convento così da poter consentire loro di partecipare alla Messa separatamente. La Chiesa era decorata secondo la tradizione e lo stile portoghese: grazie ai documenti storici si è potuto constatare come fosse abbellita con azulejos e dorature lungo le pareti, in parte ancora presenti.

La chiesa è attualmente sconsecrata ma ancora oggi presenta le tipologie architettoniche che la caratterizzavano, a partire dalla doppia altezza dell'edificio fino a elementi decorativi come la ringhiera che divideva le navate dal presbiterio, il pulpito, le numerose nicchie laterali che contenevano altari secondari e pale d'altare.



Machado de Castro National Museum | Gonzalo Byrne

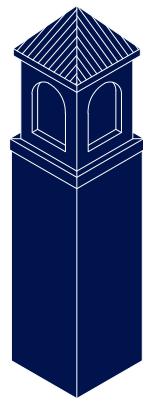


Gemaldergalerie Berlin | Heinz Hilmer Cristoph Sattler



The National Gallery | Londra

03. *Il Campanile*



Il **campanile** della Chiesa del Convento Das Monicas in origine non era molto visibile in quanto circondato da una serie di costruzioni accessorie alla chiesa e al convento stesso, che permettevano la creazione di un percorso continuo tra i vari ambienti. Nel corso del tempo, con gli adattamenti strutturali e architettonici cui è andato incontro il convento a causa del suo cambio di funzione, il campanile subisce modifiche in altezza e vede anche la rimozione delle campane trasformandolo così in torre di controllo della prigione.

Eppure il campanile nel corso della storia e all'interno della città ha sempre assunto un ruolo importante, non solo per la sua funzione di chiamata a raccolta dei fedeli ma anche per la scansione del tempo nelle giornate. Ha assunto anche un valore iconico e urbano in quanto elemento svettante sulla città. L'intento progettuale è quindi quello di riconsegnarli la sua antica funzione all'interno della città innalzandolo e rendendolo visibile anche da lontano. In particolar modo, trovandosi il Convento Das Monicas nella zona di Graça, quartiere antico della città e sopraelevato, il campanile ricopre anche la funzione di osservatorio e punto di vista panoramico su tutta la città di Lisbona e sul fiume Tejo.



Silence Cloister | Joao Mendes Ribeiro

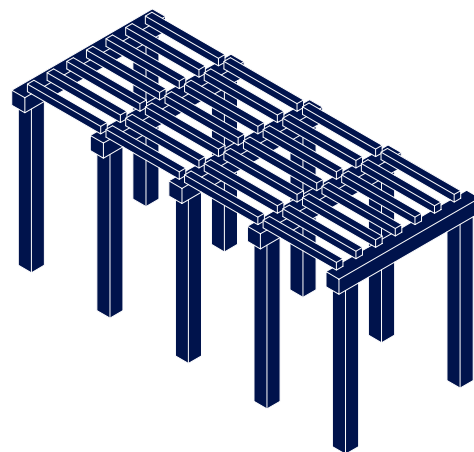


St. Thomas More Catholic Church | Renzo Zecchetto Architects



Gharfa | Edoardo Tresoldi

04. La Pergola



All'interno dei monasteri portoghesi, nonché anche delle città, la **pergola** è un elemento ricorrente che assume svariate funzioni. Essa quasi sempre si costituisce di strutture semplici e poco ingombranti con elementi architettonici in legno o pietra spesso caratterizzate da sedute accostate alle colonne e decorate poi con le tipiche azulejos o semplicemente con le piante mediterranee del posto, tipo la bouganville. La pergola ha un uso importante per costituire un percorso coperto e ombreggiato ai viali di collegamento tra fabbricati diversi o per copertura di terrazzi. La condizione prevalentemente è quella di avere parzialmente o del tutto solo la parete a "tetto" coperta da vegetazione, in tal modo è permessa la ventilazione, ed è ammessa la visuale orizzontale.

Le pergole nei monasteri potevano assumere funzioni legate all'agricoltura dal momento che veniva utilizzata soprattutto in viticoltura e ha come caratteristica l'utilizzo dell'esposizione alla luce solare nelle ore centrali del giorno, utilizzando l'ombreggiamento per la conservazione dell'umidità del suolo dove questa è carente ed evitando le ustioni ai grappoli. La pergola veniva inoltre utilizzata con la funzione di lavatoi o abbeveratoi dal momento che al di sotto di esse venivano progettati bacini di raccolta dell'acqua.



Klein Glemicke | Karl Friedrich Schinkel

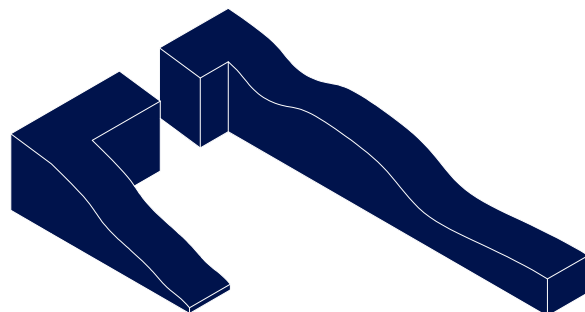


Miradouro de Santa Luzia | Lisboa



Moiteiro de Sao Vicente da Fora | Lisboa

05. *Le Rovine*



Attraverso i documenti storici e lo studio dell'evoluzione storica del Convento Das Monicas si è potuto constatare come originariamente il giardino del complesso religioso fosse costituito in maniera totalmente differente dall'attuale conformazione. Esso infatti era stato progettato per la funzione che ricopriva, ovvero quella di hortus conclusus, di giardino coltivato per il fabbisogno delle monache e non solo. Per consentire la coltivazione di questi appezzamenti di terreno che si trovavano su un suolo caratterizzato dalla presenza di molti dislivelli, il terreno era stato suddiviso con dei muretti di contenimento in modo da spartire le diverse coltivazioni. Vi era infatti la zona degli agrumeti, la zona dell'orto, il roseto, il vigneto e così via, quasi come delle vere e proprie stanze all'aperto.

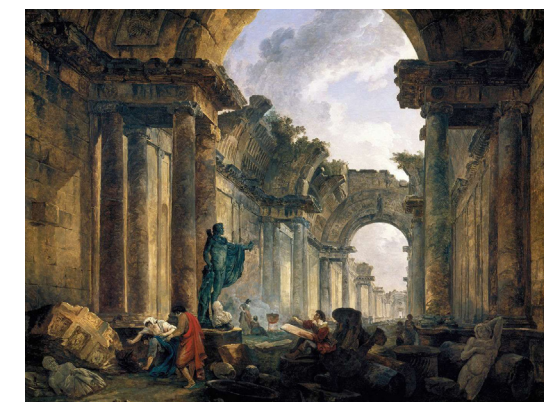
Ad oggi quello che rimane di questa concezione programmatica del giardino non sono altro che i disegni e i documenti storici del giardino del convento, che però sovrapposti con gli attuali disegni ne calcano a terra un tessuto di **rovine** murarie molto suggestivo. L'input progettuale è proprio quello di ricalcare queste rovine per ricostruire il giardino con la struttura storica con cui era stato originariamente concepito e di ricreare un hortus conclusus con essenze e piante tipiche.



View of the Temple of Zeus in Aegina | Edward Dodwell

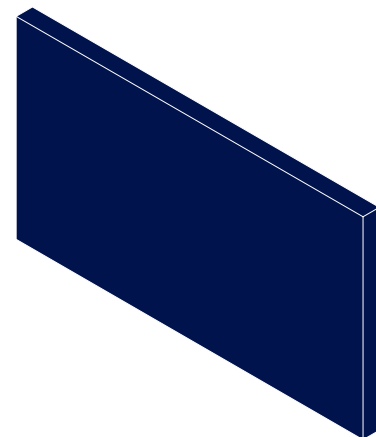


Il Campo Vaccino | Claude Lorrain



Vue de la Grande Galerie du Louvre en ruines | Hubert Robert

06. *Il Muro*



Il **muro** è l'elemento architettonico per eccellenza, in base alla sua conformazione e progettazione lo spazio che lo circonda o che si trova ad essere inglobato in una serie di muri assume funzioni diverse. Il Convento Das Monicas, essendo di convento di clausura, ne possedeva di diversi tipi, primo fra tutti il muro di confine, quello che divide l'intera area di progetto da le zone confinanti della città. All'interno dell'area di pertinenza del convento si possono trovare anche muri con la funzione di contenimento del suolo, essendo il lotto caratterizzato da dislivelli importanti. Il muro inoltre assume anche funzione divisoria facendo riferimento al sistema di coltivazione all'interno del convento.

Nella vita quotidiana del convento il muro era quell'elemento che consentiva la divisione tra le monache, ma allo stesso tempo che le accumulava in spazi di maggior aria come quelli comuni. Il muro inoltre risulta essere elemento stesso di decorazione grazie alla presenza delle azulejos portoghesi rappresentanti scene religiose oltre che motivi decorativi legati alla flora e alla fauna. E' noto come molto spesso, in assenza di veri e propri mobili di appoggio, il muro venisse arredato come fosse esso stesso un elemento di accoglienza per le diverse funzioni.



Piscina das Marés | Alvaro Siza

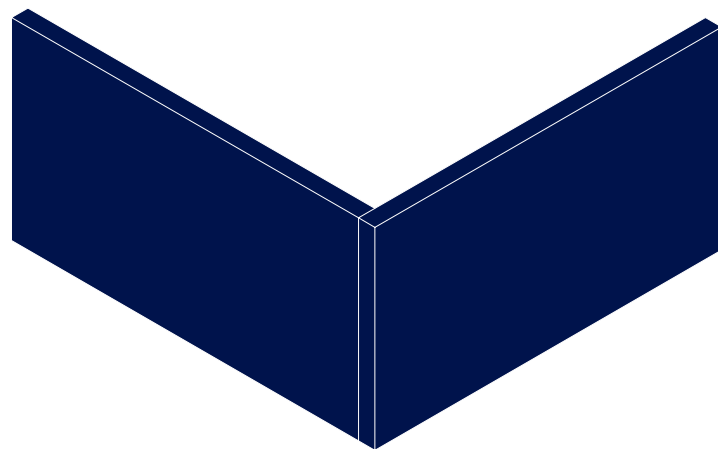


Padiglione del Vaticano | Eduardo Souto de Moura



Museu Serralves | Alvaro Siza

07.
L'Angolo

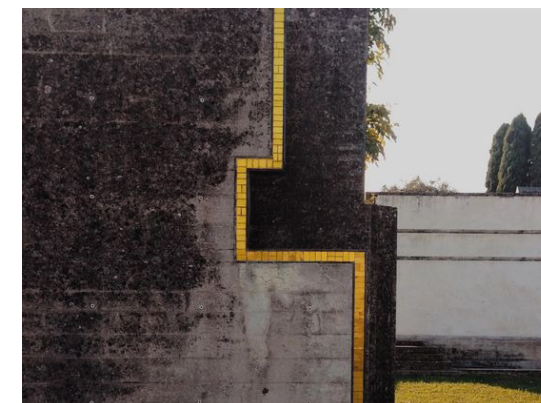


Il Convento Das Monicas occupa l'area di un intero isolato e di conseguenza è circondato da un muro perimetrale che lo divide dalle strade e dai palazzi adiacenti. Il fronte della strada di Travessa Das Monicas accoglie un lato di uno degli edifici adibiti a convento con l'accesso principale e il fianco laterale della Chiesa del convento che si conclude col giardino che risulta essere sopraelevato rispetto al livello della strada e racchiuso in un muro perimetrale e di contenimento. E' così che si viene a creare uno degli elementi più suggestivi dell'intero lotto, ovvero l'**angolo** di conclusione dell'area. L'**angolo** assume una funzione monumentale per l'intero isolato ed è per questo motivo che si è deciso debba essere chiave integrante del progetto e tematica da valorizzare.

Intento progettuale è infatti quello di rompere il muro creando una breccia che permetta di rendere permeabile il lotto col resto del quartiere e della città rendendolo in questo modo vivibile. L'angolo aprendosi e frantumandosi non appartiene più al convento ma diventa pertinenza della città di Lisbona e dei lisboeti permettendo loro l'accesso e la fruibilità del giardino sopraelevato rispetto alla strada. Si è pensato di enfatizzare questa idea di rottura del muro creando un'apertura irregolare che vada proprio a richiamare una spaccatura.



Castelvécchio | Carlo Scarpa

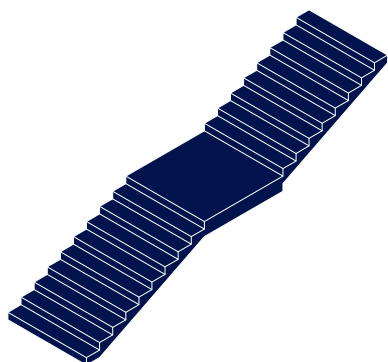


Tomba Brion | Carlo Scarpa



Castelvécchio | Tomba Brion

08. La Scala



Si è più volte ripetuto come l'area di progetto del Convento Das Monicas si caratterizza per la presenza di vari dislivelli, dovuti anche alla sua posizione geografica sopraelevata in relazione all'intera città di Lisbona. La **scala** è un elemento architettonico che nella città di Lisbona è ricorrente proprio per la sua conformazione geografica ed è sempre a servizio dei cittadini. Da qui la volontà di valorizzare l'elemento architettonico tramite uno studio sui materiali e le conformazioni delle scalinate presenti nella città. Sono infatti presenti lunghe scalinate che permettono di collegare direttamente piazze e zone situate su due altezze diverse; spesso sono in pietra, strette e si arrampicano costeggiando i palazzi.

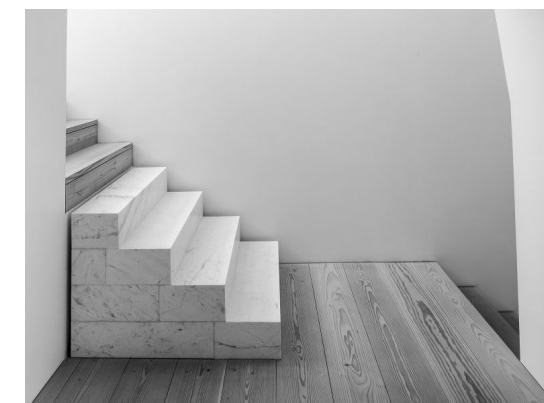
Obiettivo e intento progettuale è quindi quello di far sì che la **scala** assuma un importante ruolo all'interno del progetto, sia dal punto di vista stilistico e architettonico che dal punto di vista funzionale vero e proprio. La scala risulta essere infatti mezzo di accesso al lotto del convento: ora con piccoli scalini, con una scalinata dritta e lunga o rigirata su se stessa. La scala è anche collegamento interno al lotto permettendo di raggiungere la chiesa e il chiostro dal giardino; permette inoltre internamente di raggiungere i piani superiori del convento, la cripta della chiesa e la torre campanaria.



Negozio Olivetti | Carlo Scarpa

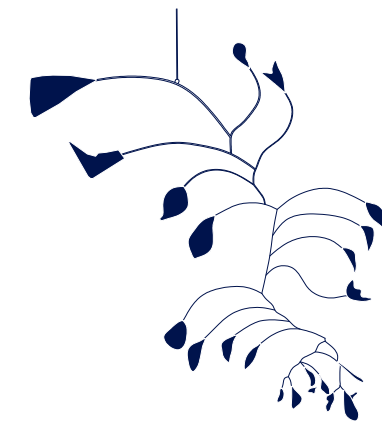


Salemi | Alvaro Siza



Casa in Ajuda | Aires Mateus

03.
Tematiche Allestitivo



09.
La figura della Donna nell'arte



Il principale obiettivo progettuale è quello di convertire il Convento Das Monicas in un museo d'arte antica, moderna e contemporanea che sia un nuovo distacco dell'esistente Museu Calouste Gulbenkian di Lisbona. Questo infatti conta oltre 2000 opere, di cui ne viene però esposta solo una piccola parte; la collezione è inoltre molto varia spaziando dall'arte egiziana fino all'arte moderna, dedicando ampio spazio in particolare all'impressionismo.

Vista la particolare storia del Convento in questione, prima convento di clausura, poi riformatorio e infine carcere femminile, si è deciso di far ruotare la collezione del nuovo museo attorno alla figura della donna nel mondo dell'arte, vista la rilevanza che la figura femminile ha avuto in relazione al luogo di progetto in questione. La collezione del nuovo museo all'interno del Convento Das Monicas è quindi composta da quadri e sculture che vanno dall'età egizia fino agli anni 2000 di artisti portoghesi e non che hanno come unico soggetto quello della figura femminile. I temi esposti spaziano da quelli religiosi, a scene di vita quotidiana, numerosi ritratti ma anche molte sculture e busti anch'essi di età diverse e con tematiche differenti ma tutti accomunati dall'unico soggetto della donna.



Jorge Veranda | 1990

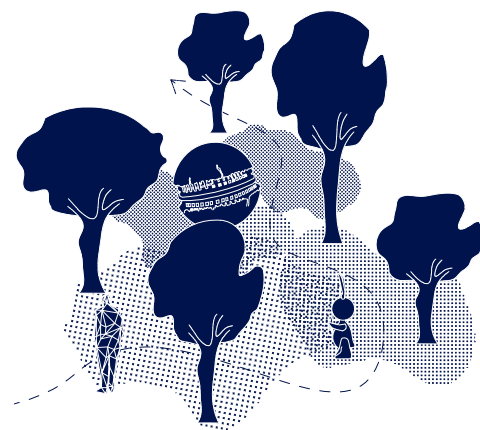


Menez | 1988



Les Bretonnes au Pardon | 1887

10. *Il Giardino espositivo*

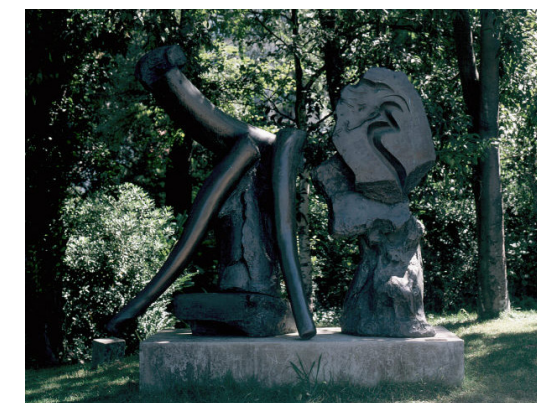


Il **giardino espositivo** è un luogo utile per l'esposizione di opere d'arte moderne e contemporanee che si distinguono per la loro dimensione e scultoreità. Il giardino oltre ad accogliere le opere e ad esporle consente a chi lo visita di affrontare un percorso suggestivo all'interno della natura e a subire il fascino dell'arte in relazione a ciò che la circonda. All'interno dei musei assume proprio la funzione di proseguimento della mostra e molte volte non è privato ma viene donato alla città così da consentire a chi la abita di poter godere di un luogo suggestivo.

Questi giardini detti anche “sculpture gardens”, sono un insieme di luci e ombre, grandi alberi, calmi specchi d'acqua o fontane, luoghi dove potersi rilassare ma anche spazi dove ospitare eventi: si dimostrano sempre luoghi speciali da vivere. Ogni giardino ovviamente è diverso dall'altro e possiede una propria personalità. Storia, cultura, clima, grandezza, la vicinanza alla città o alla campagna, sono le diversità che concorrono a creare la peculiarità delle aree verdi o grandi parchi che sono associati ai musei. Possono essere di vario genere: musei-villaggi, musei-fattoria, musei viventi di storia, e musei di costume, ma anche musei d'arte, per lo più contenenti sculture, più facili da conservare all'aria aperta, e prospettando musei tradizionali.



MoMA | New York

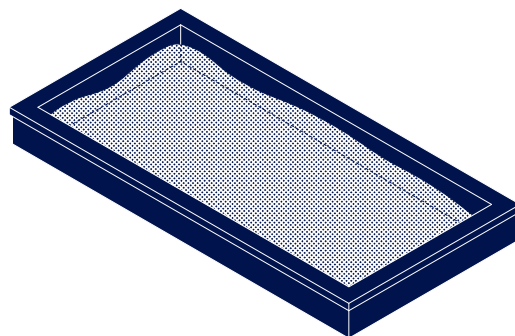


Museu Gulbenkian | Lisboa



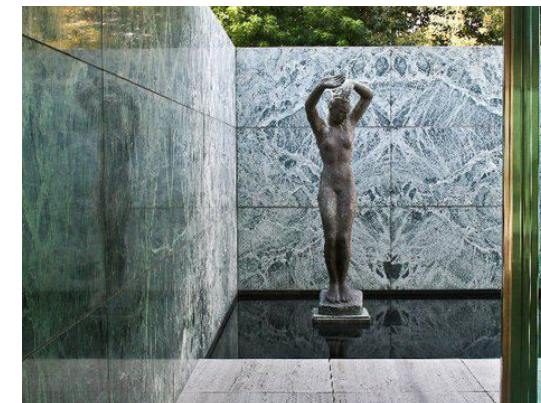
Museu Serralves | Porto

11. L'Acqua



L'acqua nella storia ha sempre assunto un valore sacro, sia per il credo religioso che per la rigenerazione della natura e dell'uomo stesso. E' per questo che all'interno del Convento Das Monicas assume valore sia per la vita quotidiana delle monache, sia per l'irrigamento giornaliero dei terreni che per il fabbisogno dei cittadini del quartiere. E' noto come al di sotto del suolo cittadino vi fosse la presenza di cisterne progettate appositamente per la circolazione dell'acqua, utile al soddisfacimento del fabbisogno cittadino, e di come esse molto spesso fossero relate alla posizione dei vari complessi religiosi che ne consentivano così la raccolta e la distribuzione per tutto il quartiere di riferimento.

Nel mondo dell'arte l'elemento dell'acqua ricorre a partire dalle pitture rupestri fino alla pittura rinascimentale in cui diventa simbolo di purezza attraverso il rito del battesimo, ma anche nella corrente impressionistica fino all'arte moderna e contemporanea. Dei 5 elementi, l'acqua è stata quella che ha dato maggiore ispirazione artistica, sia per la sua trasparenza e fluidità, sia per il forte significato simbolico che le è da sempre stato attribuito nella filosofia e nella mitologia. Obiettivo di progetto è quindi quello di enfatizzare l'elemento dell'acqua rendendolo parte integrante dell'esposizione artistica nel giardino.



Padiglione di Barcellona | Mies Van der Rohe



Sfera Grande | Arnaldo Pomodoro



Temple Pavillion | Philip Johnson

12. *Il Piedistallo*



Il piedistallo è un elemento che ricorre da sempre negli allestimenti artistici e museali, in particolar modo per dare visibilità alle sculture o semplicemente per separarle dal suolo e donare loro una qualità, si potrebbe dire, spirituale rendendole in un certo senso superiori rispetto a chi la guarda. Considerando tutte le tipologie di piedistallo, da quelli storici fino a quelli moderni, esso ha sempre assunto un valore migliorativo per l'opera stessa; molte volte il piedistallo era addirittura parte integrante dell'opera stessa, facendo parte dell'idealizzazione dell'artista.

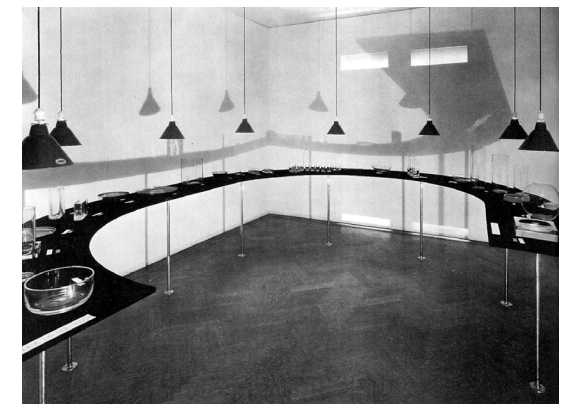
E' a partire da queste considerazioni che trovandoci di fronte alla progettazione di quelli che erano un tempo i muri storici del convento e di contenimento del terreno che si è maturata la volontà progettuale di pensare a degli elementi che potessero migliorare la qualità visiva delle opere e che ne potessero consentire un posizionamento stabile sul terreno. I muretti di contenimento del terreno seguono, come già detto, l'andamento dei vecchi muri storici del Convento Das Monicas, ma diventano a volte piedistalli per inconciliare ed esaltare le sculture che si è deciso di esporre nel giardino del convento. Anche all'interno dell'antico convento il piedistallo crea l'allestimento delle stanze, creando dei percorsi interni.



Museu Gulbenkian | Lisboa

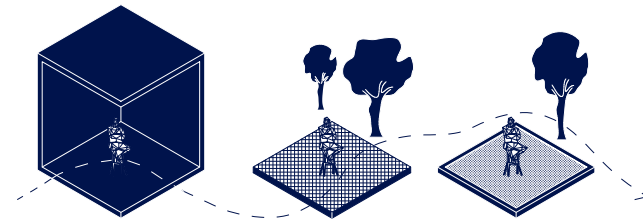


Glyptothek | Munich



Philip Johnson | MoMA

13. *Il Percorso espositivo*



In conclusione, il **percorso espositivo** all'interno del nuovo museo nel Convento Das Monicas si caratterizzerà per la sua molteplice conformazione. Partendo da quello che era l'edificio del convento il visitatore si troverà così a percorrere le varie gallerie che lo caratterizzano, ripercorrendo una serie di sale che più somigliano alle odierne conformazioni museali. La presenza del pergolato esterno regala al visitatore un camminamento coperto sensoriale verso quello che è il giardino espositivo, caratterizzato dalla progettazione di muretti divisori, piedistalli e bacini d'acqua che ne possano garantire un'esperienza naturale a trecentosessanta gradi. All'interno del corpo della Chiesa poi sarà possibile godere di ampi spazi, ma anche piccoli nella nuova cripta, allestiti con installazioni di arte contemporanea, rendendo l'ambiente storico attuale e ancora più suggestivo. Il coronamento del percorso avverrà nell'angolo che si pone come elemento di ritorno e allo stesso tempo di ingresso alla realtà cittadina che circonda l'intero isolato, così da poter regalare a chi visita il luogo uno scorcio suggestivo sul quartiere di Graça. Obiettivo e intento progettuale è infatti quello di creare un percorso espositivo che abbracci tutto il lotto del Convento Das Monicas e non solo le sale interne dell'edificio dell'ex convento.



New Museum | Rivane Neuenschwander

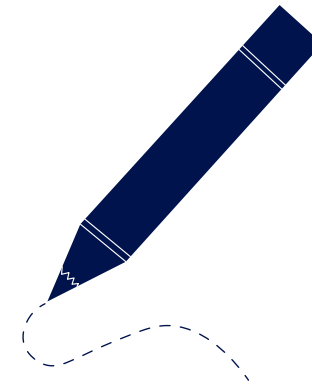


Villa Panza | James Turrell



Museu Serralves | Porto

03.
Il Progetto



Obiettivo e intervento progettuale

L'area su cui si svolge il nostro progetto di tesi è l'ex *Convento Das Monicas*, situato a Lisbona nella zona sopraelevata di *Graça*. L'area si trova in una zona nevralgica della città e fa parte di un sistema maggiore di conventi che comprende anche i vicini *Moistero de Sao Vicente da Fora* e il *Convento de Nossa Senhora da Graça*. Il *Convento das Monicas*, oggi abbandonato, ha una storia molto particolare che lo vede prima convento di clausura femminile, poi riformatorio giovanile e infine carcere femminile per poi rimanere in disuso per l'ultimo mezzo secolo fino a oggi. L'area infatti, pur trovandosi in una delle zone più antiche, famose e visitate della città, è sempre stata sconosciuta e inaccessibile ai cittadini. L'obiettivo del progetto è quello di ridare al Convento l'importanza che aveva storicamente all'interno della città e di renderlo accessibile e vivibile da parte dei lisboneti e dei turisti. Inoltre, il quartiere di *Graça*, proprio per la sua connotazione e disposizione geografica sulla collina di Santo André, è caratterizzato da numerose vie molto strette e ripide, da scalinate di collegamento tra vari livelli della città, ma mancano slarghi, piazze e grandi spazi aperti pubblici. Anche per questa ragione si è ritenuto opportuno

riaprire l'area del Convento das Monicas ai cittadini di Lisbona e ai turisti, così che possano riappropriarsi di quest'area storica e possano godere di un ampio spazio pubblico verde dove potersi incontrare e assaporare la bellezza della città.

La destinazione d'uso.

Per raggiungere questa visibilità e vivibilità del lotto si è pensato di convertire il Convento Das Monicas in un museo di arte contemporanea che sia un nuovo distacco dell'esistente *Museu Calouste Gulbenkian* di Lisbona. La fondazione è considerata uno dei migliori musei del Portogallo e accoglie una vasta collezione che spazia dall'Antico Egitto fino ai giorni nostri. La Collezione del Fondatore e la Collezione Moderna si presentano autonomamente, ma dialogano tra di loro attraverso mostre e progetti temporanei e permanenti. In questo modo si creano dinamiche che attraversano il tempo, tra diversi tipi di arte e artefatti e tra Oriente e Occidente. Il museo accoglie al suo interno un patrimonio culturale di circa 2000 opere che vengono esposte solo in piccola parte. E' per questo motivo che si è deciso di realizzare un museo satellite dedicato alla figura femminile

all'interno del Convento das Monicas, offrendo così un suggestivo confronto tra la storia del convento e la figura della donna nell'arte classica, moderna e contemporanea.

Gli interventi progettuali.

Col fine di rendere il lotto fruibile dai cittadini e dai turisti e di offrire loro un ampio spazio pubblico di aggregazione, come primo intervento si è deciso di demolire dei corpi di fabbrica appartenenti alla vecchia struttura del Convento Das Monicas ritenuti superflui rispetto alla struttura storica del convento. Come enfatizzato dagli schemi di seguito, vengono quindi abbattuti i piccoli edifici a ridosso del volume della chiesa, quelli tra il volume della chiesa e il corpo di destra, il vecchio deposito sul confine destro del lotto e la copertura del secondo livello del chiostro. Grazie a questi interventi si è delineato il primo e principale accesso all'area: da *Travessa Das Monicas* si accede attraverso pochi gradini al chiostro, elemento nevralgico del complesso da cui si accede alla chiesa e, tramite un sistema di rampe e scale, al giardino, altro elemento caratterizzante del progetto. Il giardino pubblico è raggiungibile anche da un accesso aperto da *Rua da Voz do Operario*, vicino alla fermata del tram 28, uno dei più utilizzati dai cittadini e turisti. Da qui, grazie a una lunga e dritta scalinata a ridosso dei palazzi adiacenti è possibile raggiungere il livello del giardino sopraelevato rispetto alla strada. Altro accesso all'area del

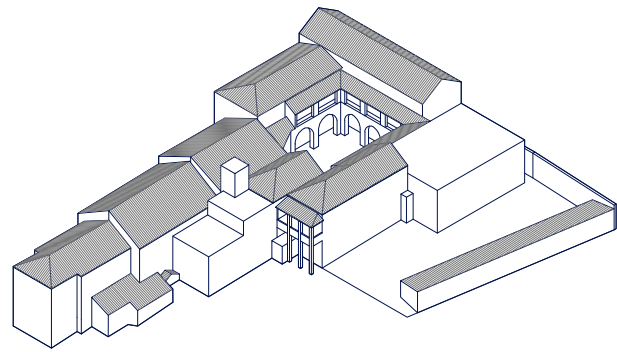
Convento è da *Rua de Sao Vicente*: l'ingresso è delineato dalla spaccatura del muro ad angolo di confine del lotto che crea così uno scorcio verso il progetto e regala un accesso pubblico al giardino e a un bar di nuova progettazione. Attraverso la spaccatura del muro si entra infatti in una piazza di pertinenza della città in fronte al quale si apre l'accesso al bar dove bere Porto e ascoltare il Fado. Lungo il perimetro della piazza si arrampica una scala che, sovrastando il bar, permette di raggiungere il giardino pubblico da cui poi si possono raggiungere ancora una volta il giardino espositivo, il chiostro e la chiesa. L'elemento della scala quindi risulta quindi essere sempre strumento di accesso al lotto del Convento Das Monicas: ora con piccoli scalini, con una scalinata dritta e lunga o rigirata su se stessa. La scala è anche collegamento interno al lotto permettendo di raggiungere la chiesa e il chiostro dal giardino. Per quanto riguarda l'edificio dell'ex Convento Das Monicas la prima volontà progettuale sta nell'aver un volume architettonico pulito ed essenziale: ciò è stato ottenuto attraverso una serie di interventi progettuali diversi. Infatti, come già detto, sono stati demoliti una serie di piccoli volumi accessori alla chiesa e al convento col fine di liberare lo spazio e creare dei passaggi e collegamenti interni al lotto tra il giardino, la chiesa e il convento. In questo modo torna ad assumere un ruolo centrale il chiostro del convento, prima soffocato e non evidente. Il chiostro si caratterizza per la sua composizione

geometrica quadrata abbastanza regolare con al piano terra arcate che definiscono un loggiato coperto e, al suo centro, il pozzo. Il piano superiore in origine presentava un corridoio coperto per consentire il camminamento lungo il perimetro e l'accesso ai vari edifici del convento; il corridoio si caratterizzava anche per la presenza di elementi decorativi come le azulejos, parapetti decorati in ferro battuto e sedute lungo le colonne che si sono conservate e tuttora sono presenti. L'intervento progettuale consiste nella rimozione della copertura del piano superiore del chiostro e la regolarizzazione di esso con il completamento di un lato mancante. Anche il pozzo vede una riprogettazione col fine di riportarlo visibile attraverso la costruzione di una panca che ruota tutt'intorno al punto di raccolta dell'acqua. L'interno del convento è stato semplificato e ripulito da tutti i piccoli muri di divisione interna cerando così delle grandi sale adatte ad ospitare un allestimento museale; sono stati spostati e modificati i vani scala, anch'essi progettati in vista della nuova funzione a cui è destinato l'edificio, oltre che la rimozione di un livello intermedio. Il lato destro del convento è stato quasi interamente ricostruito: esso era infatti caratterizzato da diverse altezze, coperture e larghezze del corpo di fabbrica. Si è intervenuti come prima cosa nel renderlo uniforme in larghezza e altezza, e in secondo luogo si è proceduti allungando il corpo di fabbrica col fine di creare una galleria per il museo.

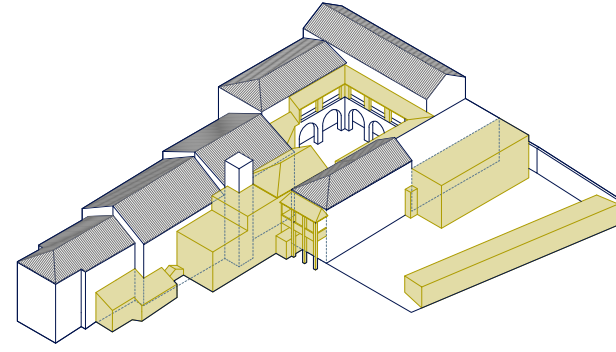
Anche il tetto è stato riprogettato come un continuum di quello esistente ma realizzato in lamiera invece che in tegole come quello storico, mettendo così in evidenza il distacco. Anche per quanto riguarda i prospetti di tutto il corpo del convento si è fatto fede a quelli che erano i prospetti storici, riordinandoli e semplificandoli. Nelle parti nuove del corpo della galleria sono state invece create delle aperture a tutt'altezza e strombate che mettesero bene in evidenza la distinzione tra il nuovo e il vecchio. Altro elemento caratterizzante del progetto è il campanile che nel corso del tempo ha subito varie modifiche che hanno portato al suo abbassamento rispetto all'altezza originale e alla rimozione delle campane. L'obiettivo progettuale è quello di ridare importanza al campanile non solo all'interno del Convento ma anche a livello della città trasformandolo in un landmark per Lisbona. Si è pertanto deciso di aumentare l'altezza del campanile con una prima parte in muratura, che si andrà quindi ad aggangiare alla struttura esistente, e di realizzare sulla sommità una griglia in ferro. Raggiungibile infatti dall'interno della chiesa attraverso la scala a chiocciola per un tratto esistente, il campanile diventa belvedere sulla città di Lisbona e sul fiume Tago. Dal chiostro e dal corpo della galleria del museo si può accedere al giardino, anch'esso interamente riprogettato. Il giardino è stato infatti pensato in parte come spazio espositivo e in parte come giardino pubblico destinato al verde.

La parte espositiva è infatti caratterizzata da un lastricato in pietra e si trova alla stessa quota della galleria del museo, permettendone così una fruibilità continua; è caratterizzato inoltre dalla presenza di un pergolato di nuova progettazione che va a chiudere il lato destro del lotto appoggiandosi agli edifici circostanti. La pergola, elemento tipico dei conventi e della città di Lisbona, è interamente realizzata in pietra con una copertura con travi di legno che ospitano piante per ombreggiare l'area. La pergola presenta le caratteristiche classiche di questo elemento architettonico portoghese tra cui le vasche d'acqua e le sedute addossate alle colonne. Ad una quota inferiore, raggiungibile ancora una volta attraverso una scala nascosta da un muro, si trova il giardino di pertinenza pubblica caratterizzato da un *hortus conclusus* descritto dall'elemento del muro che riprende il disegno dei muri storici di contenimento del giardino dell'ex Convento Das Monicas. Il giardino, come visto, è raggiungibile dal chiostro, dalla piazza espositiva ma anche dalle lunghe scalinate che si arrampicano per raggiungere la quota del giardino, sopraelevato rispetto alla strada. Una delle due scalinate in questione, parte dalla nuova piazza che è stata creata rompendo il muro perimetrale di contenimento del lotto del Convento. Al di là di questo è stato infatti aperto un slargo che altro non è che l'ingresso ad un bar di pertinenza della città: esso è completamente sotterraneo ed è stato progettato con riferimento

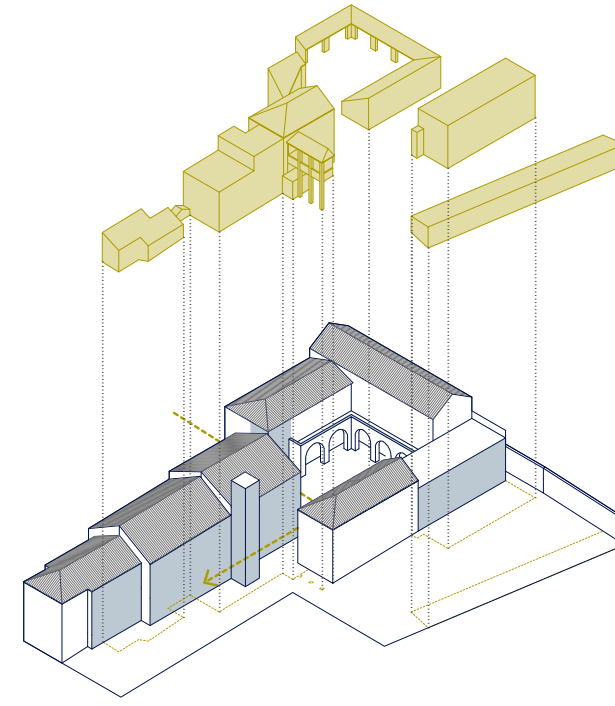
agli ambienti delle cisterne caratterizzata quindi da copertura a volte rette da numerosi pilastri. L'area più emblematica nel complesso del Convento das Monicas è sicuramente la Chiesa, la quale non ha subito modifiche dalla sua costruzione ad oggi. Nella sua prima parte, divisa storicamente in due livelli per permettere alle suore di clausura di partecipare al rito della Messa, si è deciso di rimuovere la parte superiore, detta coro, col fine di ottenere uno spazio unitario e di sviluppare una rampa che diventi l'emblema del Museo e che permetta l'accesso alla chiesa dal chiostro. Si è pensato così a una rampa ellittica, ancorata ai muri portanti della chiesa, che permette sia la discesa alla chiesa che la salita lungo la stessa. La rampa si avvolge su se stessa seguendo il perimetro della chiesa fino a raggiungere la quota del ballatoio del coro che si affaccia anche sull'ambiente ad esso adiacente, lasciato nella sua conformazione storica. Nella zona dell'altare è stata invece creata una scala che permette di raggiungere un nuovo ambiente che va a richiamare una cripta a duna quota tale da poter essere raggiunto e accessibile dal giardino. Per quanto riguarda la scelta dei materiali interni è stato ancora una volta preso a riferimento il Museu Calouste Gulbenkian: gli interni sono infatti trattati come la parte storica del museo ovvero pavimento in parquet con legno di noce, pareti con intonaco bianco e i serramenti e parapetti delle scale in metallo brunito; esternamente viene invece utilizzata la tipica pietra di Loiz.



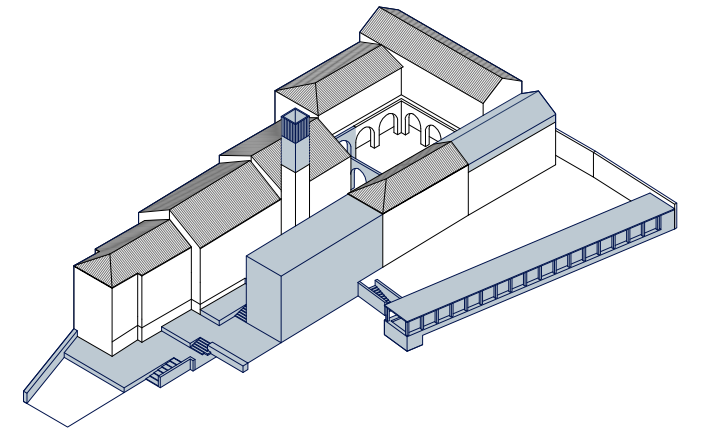
01.
Stato di Fatto



02.
Individuazione volumi da demolire



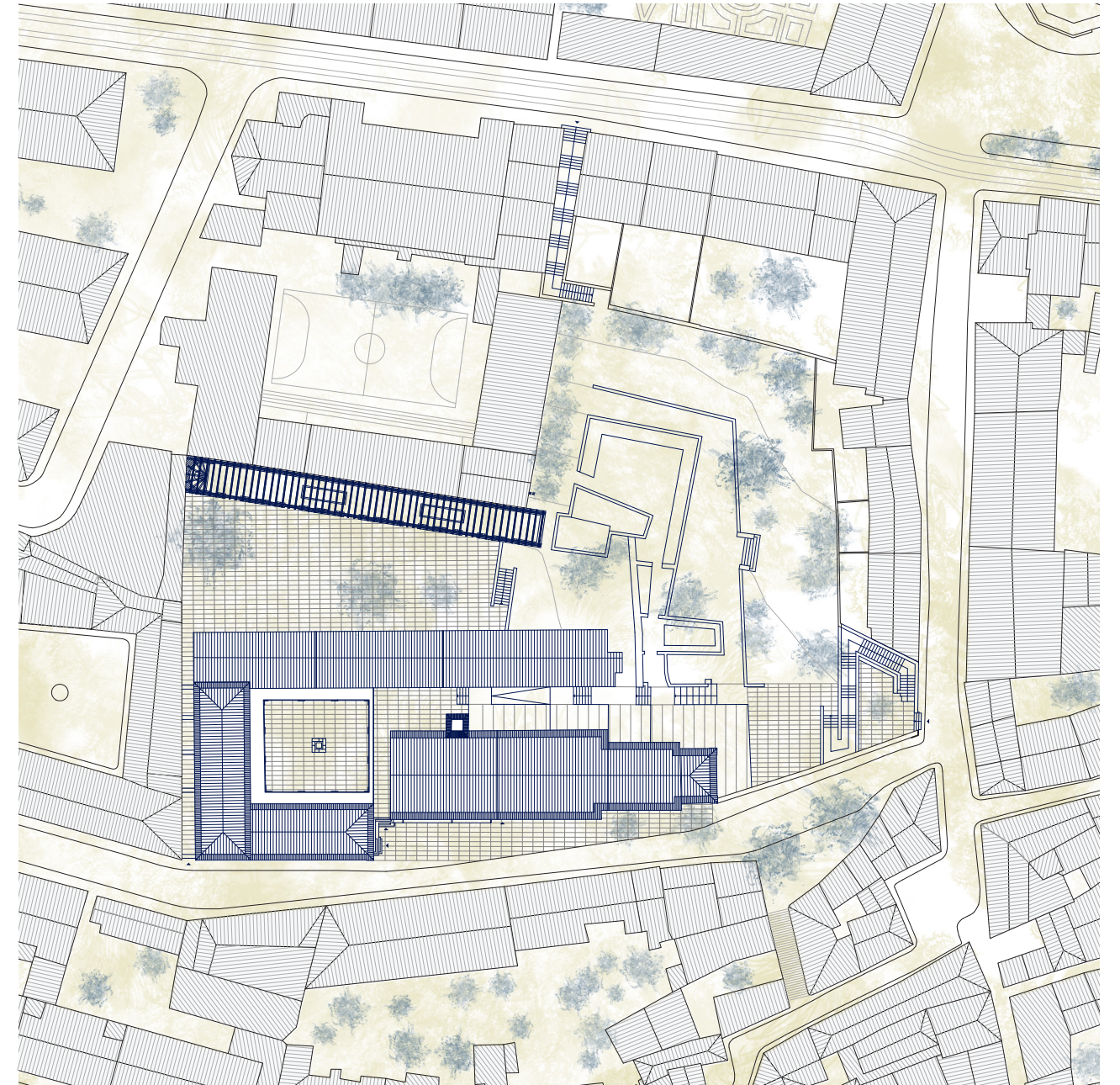
03.
Demolizione e apertura passaggio



04.
Volumi di progetto



PIANTA COPERTURE STATO DI FATTO, 1:500



PIANTA COPERTURE PROGETTO, 1:500



PIANTA PIANO TERRA DI PROGETTO, 1:200



PIANTA PRIMO PIANO DI PROGETTO, 1:200



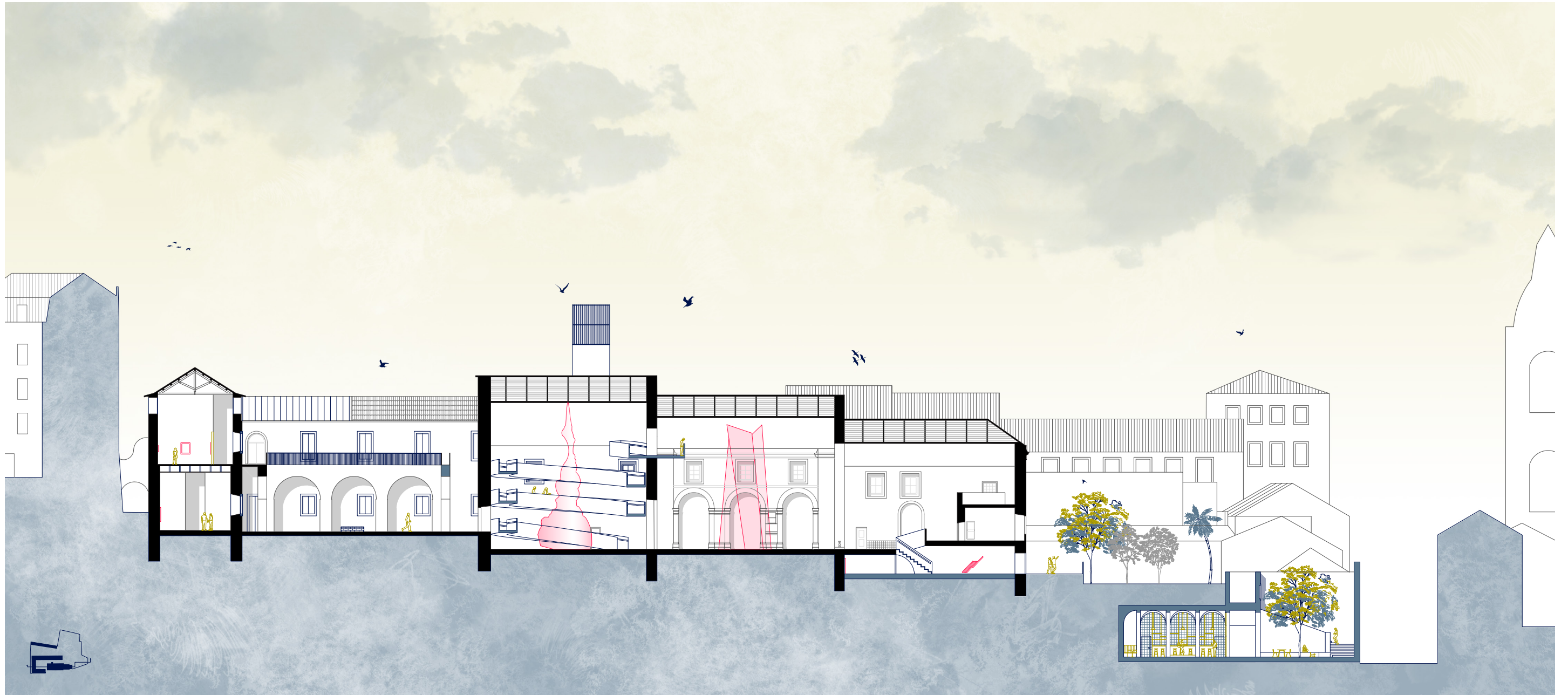
PIANTA INTERRATO DI PROGETTO, 1:200



SEZIONE TRASVERSALE DI PROGETTO, 1:200



SEZIONE TRASVERSALE DI PROGETTO, 1:200



SEZIONE LONGITUDINALE DI PROGETTO, 1:200



SEZIONE LONGITUDINALE DI PROGETTO, 1:200

Pino marittimo - *Pinus Pinaster*



Cipresso - *Cupressus*



Pino marittimo - *Pinus Pinaster*



Bougainvillea - *Bougainvillea glabra*



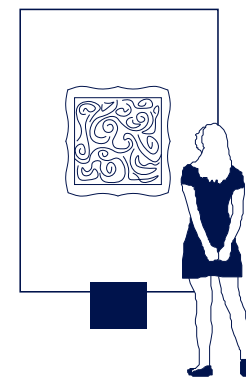
Sughero - *Quercus Suber*



Eucalipto - *Eucalyptus globulus*



04.
L'Allestimento



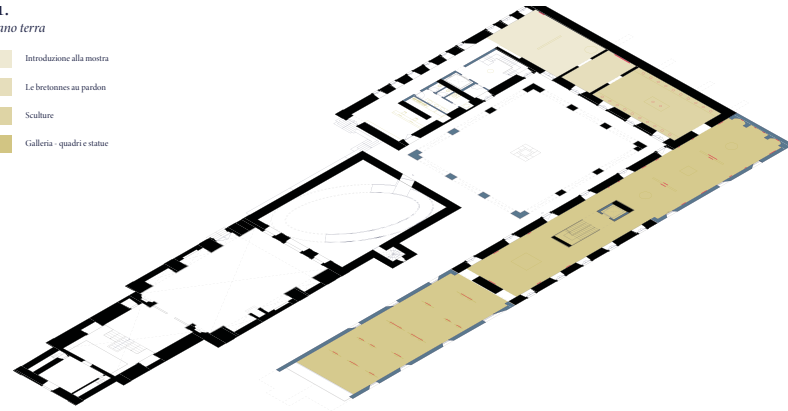


Come destinazione d'uso del progetto si è deciso di convertire l'ormai in disuso Convento Das Monicas in un museo di arte antica, contemporanea e moderna che sia un nuovo distacco dell'esistente Museu Calouste Gulbenkian di Lisbona. Vista la particolare storia del Convento in questione, prima convento di clausura, poi riformatorio e infine carcere femminile, si è deciso di far ruotare la collezione del nuovo museo attorno alla figura della donna nel mondo dell'arte, vista la rilevanza che la figura femminile ha avuto in relazione al luogo di progetto in questione. Per quanto riguarda l'allestimento si è deciso di trattare in maniera separata il corpo del convento dall'edificio della chiesa e dal giardino. Per quanto riguarda il corpo del convento esso è diviso in due piani, entrambi adibiti ad allestimento museale: al piano terra sono presenti la sala d'introduzione alla mostra, seguita da una sala con piccole statue sempre raffiguranti la figura femminile e infine il lungo braccio della galleria allestito classicamente con i quadri alle pareti laterali alternati da statue a cui a volte è dedicato un ampio spazio. La parte conclusiva della galleria del piano terra è invece allestita con dei pannelli di vetro che espongono dei quadri facendo riferimento all'allestimento di Lina Bobardi nel Museo di Sao Paulo. Il piano superiore del convento è trattato in maniera simile al piano terra: troviamo infatti una prima sala dedicata unicamente a una

scultura, seguita da una sala con finestre a cleristorio che vede l'esposizione di quadri raffiguranti unicamente ritratti di donne. La galleria infine è qui allestita con quadri alle pareti laterali e su dei pannelli centrali che dividono e ritmano il lungo spazio della galleria. Nella parte finale sono esposte una grande statua seguita da una sala con esposti i busti su dei piedistalli di altezze e forme diverse. In generale al piano terra troviamo quadri e sculture di arte moderna mentre al primo piano arte contemporanea. I quadri sono principalmente di artisti portoghesi, ma troviamo anche alcune opere di artisti francesi, inglesi, americani e anche sud americani. Per quanto riguarda il giardino espositivo esso viene allestito con delle sculture da esterno, riguardanti sempre la figura femminile, che vanno ad arricchire la piazza creata all'esterno del corpo della galleria; alcune statue sono anche collocate nella parte inferiore del giardino. La chiesa, anche giustificato dalla presenza di un accesso separato dal resto del convento, è stata trattata invece come un corpo e un elemento completamente separato da quello che è il tema della figura della donna, trattato ampiamente nel convento e nel giardino espositivi. Questo ampio spazio, proprio per le sue grandi dimensioni, è adibito ad accogliere delle grandi installazioni site-specific temporanee di artisti contemporanei internazionali. Sono così allestite tutte le due ampie sale della chiesa e anche la cripta.

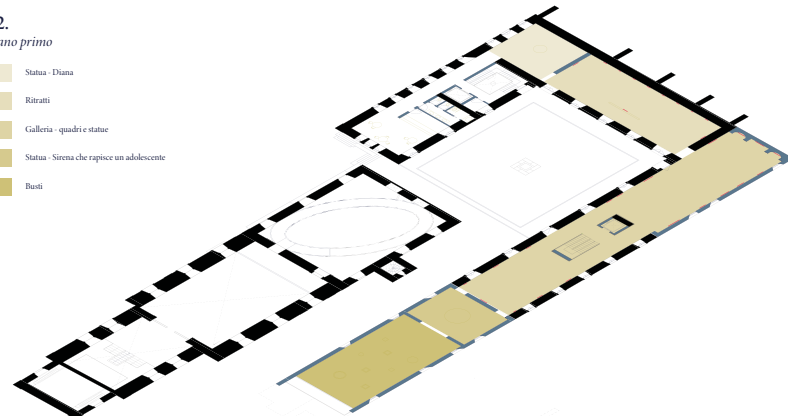
01.
Piano terra

- Introduzione alla mostra
- Le bretonnes au pardon
- Sculture
- Galleria - quadri e statue



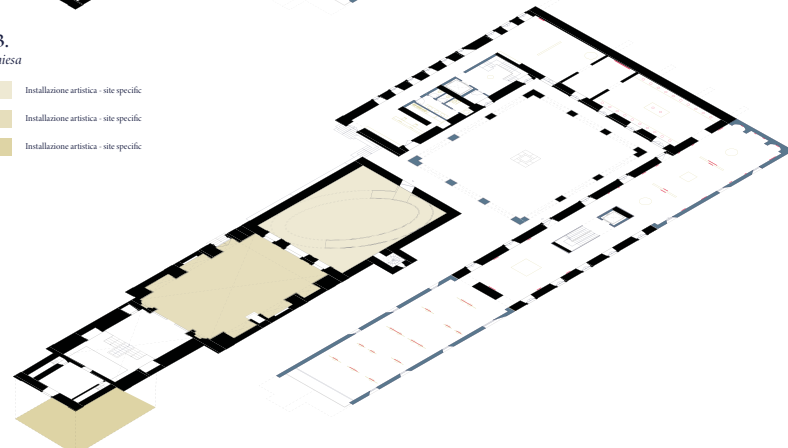
02.
Piano primo

- Statua - Diana
- Ritratti
- Galleria - quadri e statue
- Statua - Sirena che rapisce un adolescente
- Busti



03.
Chiesa

- Installazione artistica - site specific
- Installazione artistica - site specific
- Installazione artistica - site specific



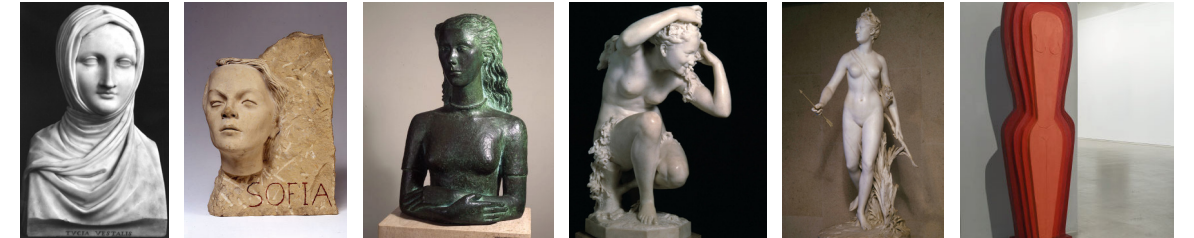
Paulo Ferreira, O Tejo visto de Santa Catarina, 1935 Retrato de Sara, 1626 Pascal-Adolphe Jean Dagnan-Bouveret, Les Bretonnes au Pardon, 1887 António de Sousa Lopes, Italiana Il Ghirlandajo, Ritratto di una giovane, 1490 Henri Fantin-Latour, A Leitura, 1870



Pierre-Auguste Renoir, Retrato de madame Claude Monet, 1872 António Pinheiro, A força do poder, 1981 Mary Cassatt, Assistência alla maternità, 1891 Francis Smith, Figuras de mulher à soleira, 1942 José de Almada Negreiros, As Banhistas, 1925



Maria Beatriz, Auto-Retrato, 1997 António Carneiro, Rosto de rapariga António Soares, Natacha, 1928 Victor Willing, Espanola, 1987 Hein Semke, Positiva e Negativa, 1965 Antony Donaldson Summer-shot, For men only, 1964



Canova, Erma di Tucia Vestale, 1818 Martins Correia, Retrato de Sofia de Mello, 1956 Álvaro de Brito, Menina dos Olhos Tristes, 1941 Jean Baptiste Carpeaux, 1873 Jean Flouhot, Diana, 1780 Hein Semke, Torso Rosso, 1971



Anish Kapoor, Accension, 2011 Maurizio Cattelan, All, 2012 Anselm Kiefer, The seven heavenly palaces, 2004 Richard Serra, Fukurum, 1967 Dan Flavin, View of Corridor



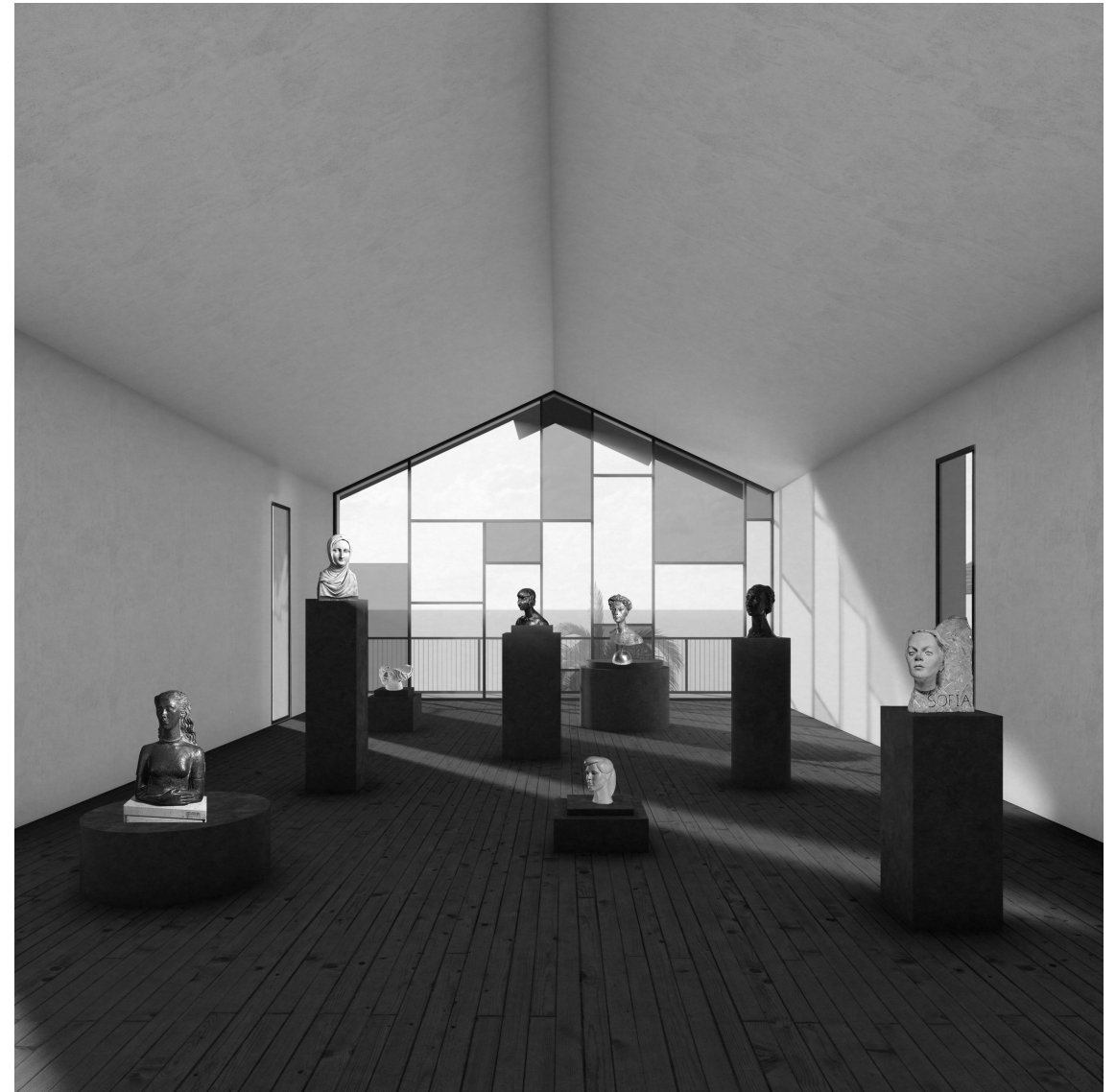
VEDUTA DI PROGETTO, *Ingresso*



VEDUTA DI PROGETTO, *Chiostro*



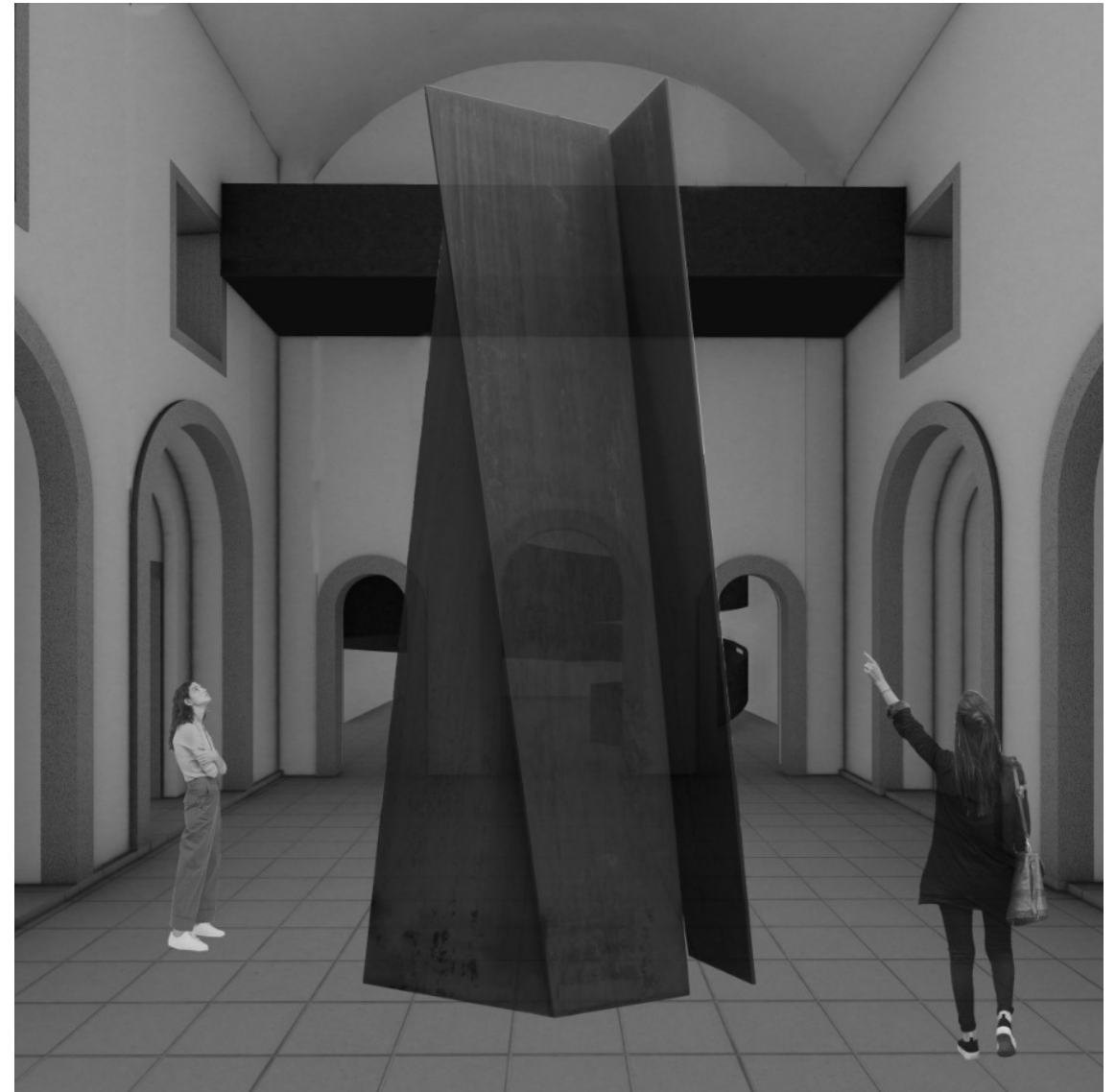
VEDUTA DI PROGETTO, *Galleria*



VEDUTA DI PROGETTO, *Galleria*



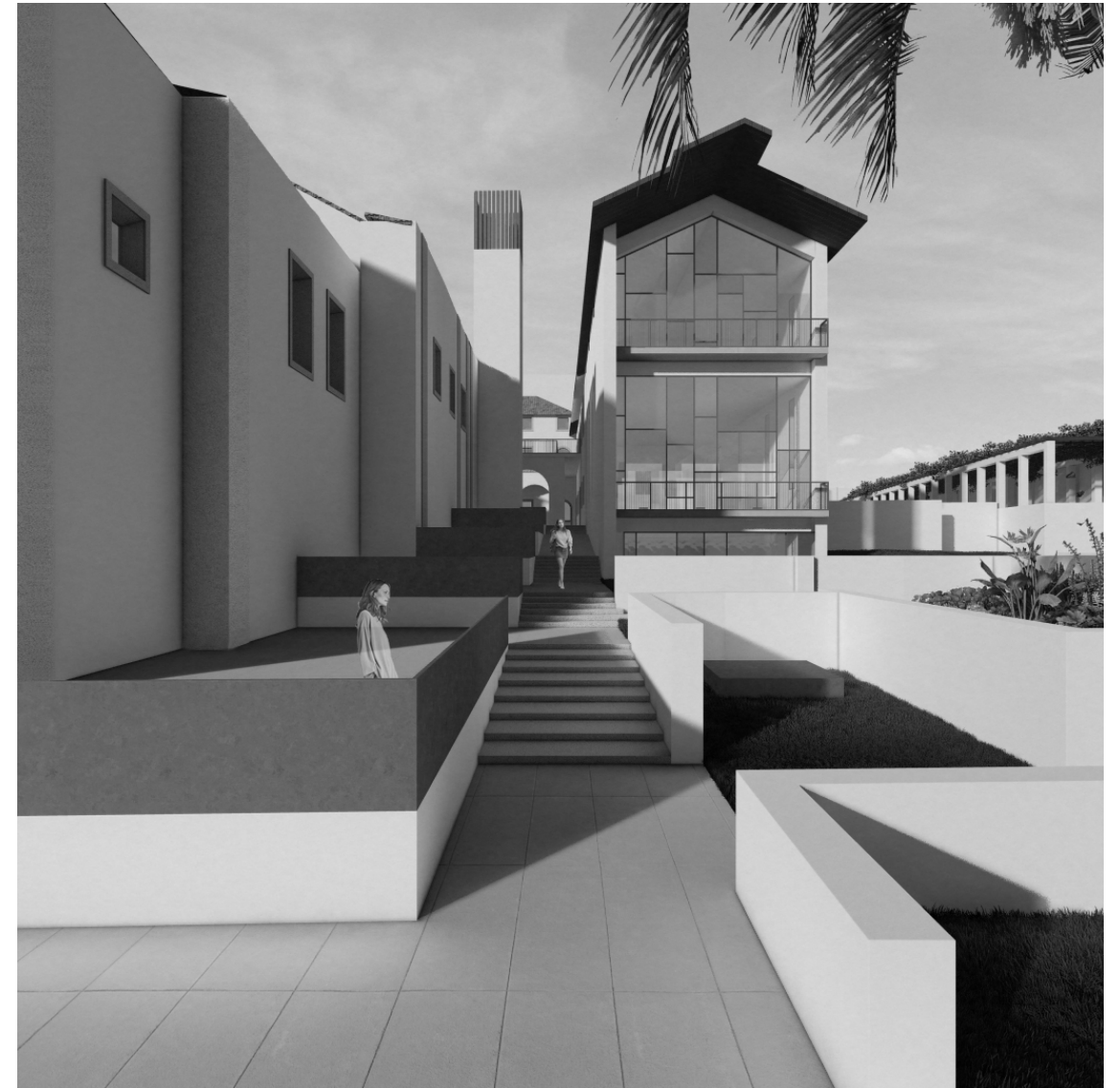
VEDUTA DI PROGETTO, *Chiesa*



VEDUTA DI PROGETTO, *Chiesa*



VEDUTA DI PROGETTO, *Pergola*



VEDUTA DI PROGETTO, *Giardino*



VEDUTA DI PROGETTO, Caffè



VEDUTA DI PROGETTO, Caffè